

Gennaio 2018

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

■ A partire dai dati di gennaio 2018, gli indici dei prezzi alla produzione sono calcolati utilizzando il mese di dicembre 2017 come base di calcolo e diffusi nella nuova base di riferimento 2015=100¹.

■ Nel mese di gennaio 2018 l'indice dei prezzi alla produzione dell'industria aumenta dello 0,7% rispetto al mese precedente e dell'1,7% nei confronti di gennaio 2017.

■ Sul mercato interno, i prezzi alla produzione dell'industria crescono dello 0,8% rispetto a dicembre e dell'1,8% su base tendenziale. Al netto del comparto energetico si registrano aumenti dello 0,2%, in termini congiunturali e dell'1,6% rispetto a gennaio 2017.

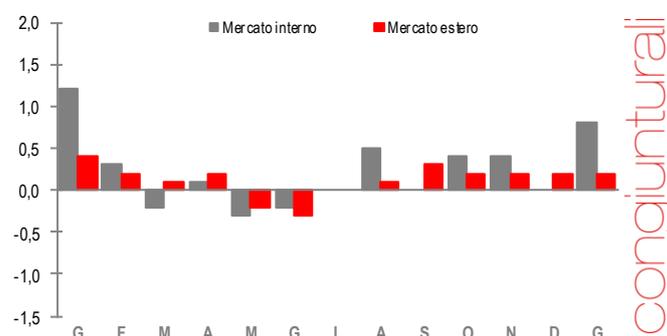
■ Per il mercato estero, l'indice dei prezzi alla produzione dell'industria aumenta dello 0,2% rispetto al mese precedente (con una variazione positiva dello 0,3% per l'area euro e nulla per quella non euro). In termini tendenziali si registra un aumento dell'1,2% (con una variazione positiva dell'1,8% per l'area euro e dello 0,7% per quella non euro).

■ Il contributo maggiore all'incremento tendenziale dei prezzi alla produzione dell'industria è determinato, per il mercato interno, dall'energia (+0,8 punti percentuali); per il mercato estero il contributo maggiore è determinato dai beni intermedi per entrambe le aree (rispettivamente, +1,2 punti percentuali per l'area euro e +0,6 per l'area non euro).

■ I settori di attività economica per i quali si rilevano gli aumenti tendenziali più marcati dei prezzi sono, per il mercato interno, quello della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati e quello della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+3,7%); per il mercato estero, quello della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+6,7%).

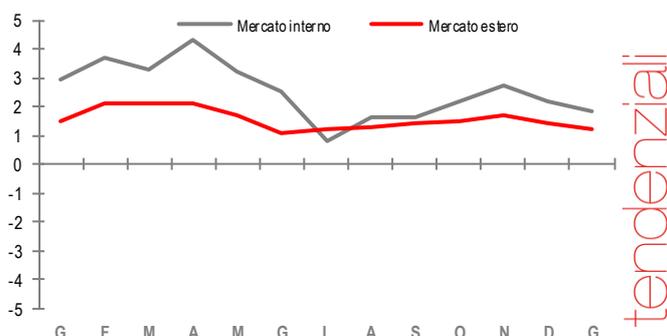
PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

Gennaio2017-Gennaio2018, variazioni percentuali sul mese precedente (base 2015)



PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

Gennaio2017-Gennaio2018, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente (base 2015)



■ Prossima diffusione 27 Aprile 2018

PROSPETTO 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. Gennaio 2018, variazioni percentuali (base 2015)

	<u>Gen 18</u> <u>Dic 17</u>	<u>Nov 17-Gen 18</u> <u>Ago 17-Ott 17</u>	<u>Gen 18</u> <u>Gen 17</u>
Totale	+ 0,7	+ 0,9	+ 1,7
Mercato interno	+ 0,8	+ 1,0	+ 1,8
Mercato estero	+ 0,2	+ 0,6	+ 1,2
Area euro	+ 0,3	+ 0,7	+ 1,8
Area non euro	0,0	+ 0,7	+ 0,7

¹Informazioni dettagliate sulla metodologia e le fonti utilizzate per il ribasamento degli indici verranno diffuse in occasione della pubblicazione del comunicato stampa del 29 marzo 2018.

Raggruppamenti principali di industrie

A gennaio 2018 l'indice dei prezzi alla produzione dei beni di consumo rimane invariato, in termini congiunturali, per il mercato interno e per mercato estero area euro mentre segna una diminuzione dello 0,2% per mercato estero area non euro; rispetto a gennaio 2017, si registrano aumenti dell'1,2% per il mercato interno, dello 0,5% per il mercato estero area euro e dello 0,1% per quello area non euro.

Per i beni strumentali, in termini congiunturali, l'indice dei prezzi aumenta dello 0,1% per il mercato interno e dello 0,4% per il mercato estero area euro mentre diminuisce dello 0,4% per quello non euro; in termini tendenziali, l'indice aumenta dello 0,7% per il mercato interno, dell'1,2% per il mercato estero area euro e diminuisce dello 0,2% per quello area non euro.

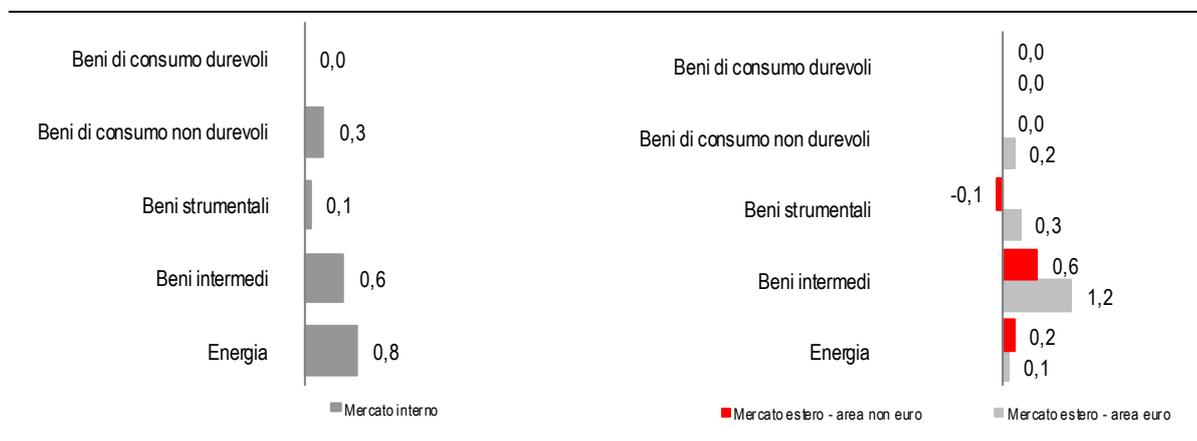
Per i beni intermedi l'indice dei prezzi, in termini congiunturali, aumenta dello 0,4% per il mercato interno, dello 0,2% per quello estero area euro e dello 0,2% per quello area non euro; rispetto a gennaio 2017 si registrano aumenti del 2,3% per il mercato interno, del 2,9% per quello estero area euro e dell'1,7% per il mercato estero area non euro.

Relativamente al settore energetico l'indice dei prezzi alla produzione, rispetto al mese precedente, fa registrare un incremento del 2,1% per il mercato interno, del 2,9% per il mercato estero area euro e del 2,2% per il mercato estero area non euro; in termini tendenziali si riscontrano variazioni positive del 2,5% per il mercato interno, del 6,9% per il mercato estero area euro e del 6,5% per il mercato estero area non euro.

PROSPETTO 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE Gennaio 2018, variazioni percentuali (base 2015)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Mercato interno		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
	Gen 18	Gen 18	Gen 18	Gen 18	Gen 18	Gen 18
	Dic 17	Gen 17	Dic 17	Gen 17	Dic 17	Gen 17
Beni di consumo	0,0	+ 1,2	0,0	+ 0,5	- 0,2	+ 0,1
<i>Durevoli</i>	+ 0,2	+ 0,1	+ 0,4	+ 0,5	- 0,1	+ 0,4
<i>Non durevoli</i>	+ 0,1	+ 1,5	- 0,1	+ 0,6	- 0,2	0,0
Beni strumentali	+ 0,1	+ 0,7	+ 0,4	+ 1,2	- 0,4	- 0,2
Beni intermedi	+ 0,4	+ 2,3	+ 0,2	+ 2,9	+ 0,2	+ 1,7
Energia	+ 2,1	+ 2,5	+ 2,9	+ 6,9	+ 2,2	+ 6,5
Totale al netto Energia	+ 0,2	+ 1,6	+ 0,3	+ 1,7	- 0,1	+ 0,5
Totale	+ 0,8	+ 1,8	+ 0,3	+ 1,8	0,0	+ 0,7

FIGURA 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE Gennaio 2018, contributi alla variazione tendenziale degli indici in punti percentuali (base 2015)



Settori di attività economica

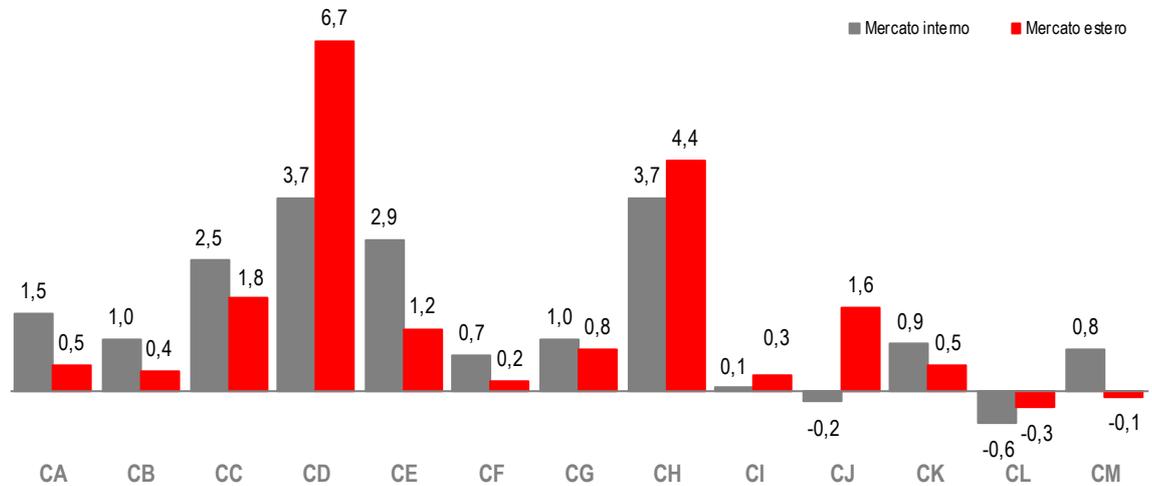
Nell'ambito delle attività manifatturiere, i prezzi alla produzione registrano, sul mercato interno, il tasso di crescita tendenziale più elevato nei settori della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati e della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+3,7%). Il settore che registra la diminuzione tendenziale più ampia è quello della fabbricazione di mezzi di trasporto (-0,6%).

Per quel che riguarda il mercato estero, i maggiori incrementi tendenziali si registrano nel settore della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (rispettivamente +6,9% per l'area euro e +6,5% per l'area non euro). Il calo tendenziale più marcato si rileva, per l'area non euro, nel settore della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-1,8%).

PROSPETTO 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Gennaio 2018, variazioni percentuali (base 2015)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Totale		Mercato interno		Mercato estero		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
	Gen 18 Dic 17	Gen 18 Gen 17	Gen 18 Dic 17	Gen 18 Gen 17	Gen 18 Dic 17	Gen 18 Gen 17	Gen 18 Dic 17	Gen 18 Gen 17	Gen 18 Dic 17	Gen 18 Gen 17
B	-3,1	-4,5	-3,1	-4,3	+3,6	+1,4	+0,7	-1,4	+4,8	+2,5
C	+0,3	+1,6	+0,3	+1,7	+0,2	+1,3	+0,3	+1,8	0,0	+0,7
CA	0,0	+1,2	+0,1	+1,5	0,0	+0,5	-0,1	+0,7	+0,2	+0,2
CB	-0,1	+0,7	0,0	+1,0	-0,1	+0,4	-0,1	0,0	-0,1	+0,6
CC	+0,4	+2,5	+0,2	+2,5	+0,9	+1,8	+1,9	+3,0	0,0	+0,8
CD	+2,3	+4,2	+2,0	+3,7	+2,5	+6,7	+2,9	+6,9	+2,2	+6,5
CE	+0,5	+2,2	+0,7	+2,9	+0,4	+1,2	+0,6	+1,9	+0,4	+0,6
CF	+0,1	+0,4	+0,1	+0,7	0,0	+0,2	+0,3	+1,4	-0,7	-1,8
CG	+0,1	+0,9	+0,3	+1,0	-0,1	+0,8	-0,2	+0,8	0,0	+0,8
CH	+0,6	+4,1	+0,4	+3,7	+0,4	+4,4	+0,4	+5,0	+0,4	+3,8
CI	-0,2	+0,2	0,0	+0,1	-0,5	+0,3	-1,0	+1,3	-0,4	-0,7
CJ	0,0	+0,6	+0,1	-0,2	0,0	+1,6	+0,1	+1,7	-0,3	+1,5
CK	+0,2	+0,7	+0,2	+0,9	+0,1	+0,5	+0,2	+1,0	+0,1	+0,4
CL	0,0	-0,3	+0,1	-0,6	-0,3	-0,3	+0,7	+1,1	-1,1	-1,3
CM	+0,1	+0,5	+0,1	+0,8	-0,1	-0,1	+0,1	+0,9	-0,3	-0,8
D	+2,3	+2,4	+2,3	+2,4	-	-	-	-	-	-
E36 ^(b)	+0,6	+3,1	+0,6	+3,1	-	-	-	-	-	-
Totale	+0,7	+1,7	+0,8	+1,8	+0,2	+1,2	+0,3	+1,8	0,0	+0,7

FIGURA 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (a)
Gennaio 2018, variazioni percentuali tendenziali (base 2015)



(a) Settori di attività economica: CA - Industrie alimentari, bevande e tabacco; CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori; CC - Industria del legno, della carta e stampa; CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati; CE - Fabbricazioni di prodotti chimici; CF - Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici; CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; CH - Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti); CI - Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; CJ - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche; CK - Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.; CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto; CM - Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature.

Glossario

Area euro: a partire da marzo 2015 è costituita dai seguenti Paesi: Austria (AT), Belgio (BE), Cipro (CY), Estonia (EE), Finlandia (FI), Francia (FR), Germania (DE), Grecia (EL), Irlanda (IE), Lettonia (LV), Lituania (LT), Lussemburgo (LU), Malta (MT), Paesi Bassi (NL), Portogallo (PT), Slovacchia (SK), Slovenia (SI), Spagna (ES).

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro: Bulgaria (BG), Croazia (HR), Danimarca (DK), Polonia (PL), Regno Unito (UK), Repubblica ceca (CZ), Romania (RO), Svezia (SE), Ungheria (HU); 2) da tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione Europea: pertanto, fanno parte della zona non-euro.

Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

Beni strumentali: includono, tra gli altri, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

Beni intermedi: includono, tra gli altri, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza del singolo sotto-aggregato alla variazione tendenziale dell'indice aggregato.

Energia: include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la produzione di energia elettrica, gas e acqua, vapore, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: misura le variazioni nel tempo dei prezzi dei prodotti industriali – venduti sul mercato interno – fabbricati da imprese industriali i cui stabilimenti sono situati sul territorio nazionale.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali al netto dell'energia: misura la componente di fondo dell'indice aggregato relativo al mercato interno, calcolata al netto del Raggruppamento principale di industria Energia.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero: misura le variazioni nel tempo dei prezzi dei prodotti industriali – venduti sul mercato estero – fabbricati da imprese industriali i cui stabilimenti sono situati sul territorio nazionale.

Indice totale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: indicatore definito dalla media aritmetica ponderata degli indici dei prezzi calcolati sui mercati interno ed estero.

Raggruppamenti principali di industrie: gruppi e/o divisioni di attività economica definiti, secondo il criterio della prevalenza.

Revisioni: differenze in punti tra la variazione percentuale pubblicata come dato provvisorio nel precedente comunicato stampa e quella definitiva relativa allo stesso mese di riferimento.

Settori di attività economica aggregati della classificazione SNA/ISIC A38 (non previsti dalla classificazione NACE Rev.2) pubblicati per continuità storica con l'informazione fornita prima del marzo 2009.

Nota Metodologica

Introduzione

L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. L'Istat diffonde un sistema di indicatori mensili sui prezzi alla produzione dell'industria articolato su cinque variabili: le tre componenti riferite al mercato interno, mercato estero area euro, mercato estero area non euro e i due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e transfer prices).

Le metodologie di calcolo degli indici dei prezzi sui mercati interno ed estero sono perfettamente allineate e, per ogni livello di aggregazione settoriale, l'indice totale corrisponde alla media aritmetica ponderata dei due indici. Per il mercato interno, i prodotti inclusi nel calcolo sono quelli dei settori estrattivo, manifatturiero e dell'energia elettrica, gas ed acqua (codici B, C, D ed E36 - Ateco 2007); per il mercato estero, i prodotti inclusi sono quelli dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C - Ateco 2007) - con esclusione, in entrambi i mercati, dei settori relativi alle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie ed agli armamenti. I prezzi rilevati - franco fabbrica o magazzino del venditore per il mercato interno e franco frontiera nazionale (f.o.b.) per il mercato estero - sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali.

Dai dati di gennaio 2011, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono calcolati con il metodo del concatenamento annuale su base mensile: da marzo 2018, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono elaborati in base di calcolo dicembre 2017 e diffusi in base di riferimento 2015.

Riferimenti normativi

Decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322, e successive modifiche ed integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" – art. 6-bis, comma 1 (presupposti del trattamento), comma 2 (trattamento dei dati personali), comma 4 (comunicazione dei dati personali ai soggetti del Sistema statistico nazionale), commi 5, 6 e 7 (conservazione dei dati), comma 8 (esercizio dei diritti dell'interessato), art. 7 (obbligo di fornire dati statistici), art. 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), art. 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), art. 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), art. 13 (Programma statistico nazionale);

Decreto legislativo 30 luglio 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" – art. 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici); "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (all. A.3 del Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 30 luglio 2003, n. 196).

Programma statistico nazionale triennio 2014-2016 – Aggiornamento 2016, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012 – "Approvazione del Programma statistico nazionale triennio 2011- 2013." (Gazzetta Ufficiale, serie generale - 15 ottobre 2016, n. 242)

Regolamento (CE) n. 1158/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2005, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio della Comunità europea relativo alle Statistiche congiunturali. Il Regolamento stabilisce un quadro di riferimento per la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione e la valutazione di statistiche comunitarie delle imprese a fini di analisi del ciclo economico.

Regolamento (CE) n. 1503/2006 della Commissione, del 28 settembre 2006, reca attuazione e modifica, per quanto riguarda le definizioni delle variabili, l'elenco delle variabili e la frequenza dell'elaborazione dei dati, del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle Statistiche congiunturali.

Regolamento (CE) n. 656/2007 della Commissione del 14 luglio 2007 che modifica il regolamento (CE) n. 586/2001 recante attuazione, per quanto riguarda la definizione di raggruppamenti principali di industrie (RPI), del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali;

Regolamento (CE) n. 1178/2008 della Commissione del 28 novembre 2008, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali e i Regolamenti (CE) n. 1503/2006 e (CE) n. 657/2007 della Commissione con riguardo agli adeguamenti resi necessari dalla revisione delle classificazioni statistiche Nace e CPA.

Finalità dell'indice

L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione.

Si tratta di indicatori analitici idonei a soddisfare fini diversi. Le principali utilizzazioni riguardano:

- la misura congiunturale delle dinamiche inflazionistiche, nel primo stadio della commercializzazione dei prodotti industriali;
- lo studio e l'individuazione dei fattori inflazionistici;
- le analisi comparative tra paesi diversi;
- la deflazione degli indicatori monetari dell'industria, degli aggregati della tavola intersettoriale e dei conti nazionali;
- l'indicizzazione dei contratti a lungo termine che prevedono esplicitamente l'utilizzazione di tale indice.

L'indice dei prezzi alla produzione contribuisce, inoltre, al calcolo di indici dei prezzi alla produzione per il complesso dei paesi dell'Uem e dell'Ue, attraverso la sintesi con gli analoghi indicatori prodotti dagli altri paesi membri.

Disegno di campionamento

La rilevazione mensile dei prezzi alla produzione si effettua – con riferimento al mercato interno e alle aree euro e non euro del mercato estero – sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione. I prodotti costituiscono un campione rappresentativo dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati in Italia e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero). Le informazioni anagrafiche relative alla ragione sociale e all'indirizzo delle imprese inserite nel campione e presso le quali si raccolgono le informazioni di base sono tratte dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

Per il mercato interno la selezione dei prodotti e delle imprese si effettua utilizzando come informazione principale quella proveniente dalle statistiche della produzione industriale annuale (valore annuale delle produzioni commercializzate a livello di prodotto, espresso secondo la classificazione europea ProdCom). Per il mercato estero la fonte di riferimento per la selezione è costituita dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle esportazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

Ad ogni unità di rilevazione selezionata ed agganciata a ciascun prodotto incluso nel campione viene richiesto di fornire ogni mese il prezzo delle tipologie di prodotto più rappresentative della propria produzione.

Strutture di ponderazione della base di calcolo dicembre 2017

Per i tre indici dei prezzi alla produzione (mercato interno, mercato estero area euro e mercato estero area non euro), i sistemi di ponderazione sono determinati utilizzando diverse fonti.

Al livello superiore del meccanismo di aggregazione (dalla quarta cifra della classificazione Ateco 2007¹ sino al totale dell'industria), i pesi sono derivati dal valore del fatturato totale², ricavato dalle indagini strutturali che danno luogo alle statistiche "Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi", e dal valore delle esportazioni totali distinte per area euro e area non euro ricavato a livello di impresa esportatrice e di prodotto. Il valore del fatturato interno a livello di classe di attività economica viene ottenuto sottraendo i flussi di esportazione dal fatturato totale. I dati riferiti all'anno 2015 sono i più recenti al momento disponibili.

Mentre per il mercato interno la selezione dei prodotti e delle imprese si effettua utilizzando come informazione principale quella proveniente dalle statistiche della produzione industriale annuale (valore annuale delle produzioni commercializzate a livello di prodotto, espresso secondo la classificazione europea ProdCom³), per il mercato estero la fonte di riferimento per la selezione è costituita dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle esportazioni⁴ a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata⁵).

La classificazione ProdCom è agganciata alla classificazione Nace Rev. 2 ed è, inoltre, raccordabile alla Nomenclatura Combinata tramite apposite tavole di corrispondenza predisposte da Eurostat⁶. Per tutti gli indici dei prezzi alla produzione, quindi, i prodotti selezionati per la base di calcolo Dicembre 2017 sono codificati secondo l'elenco ProdCom corrispondente alla classificazione Nace Rev. 2 (o Ateco 2007).

Metodologia di calcolo del sistema degli indici

Il sistema degli indici dei prezzi alla produzione è costituito da variabili rilevate e da variabili di sintesi. Le variabili rilevate si calcolano prima longitudinalmente (o per colonna: indici in base di calcolo) quindi per riga (indici in base di riferimento). Le variabili di sintesi si calcolano direttamente per riga (indici in base di riferimento).

La procedura di calcolo è articolata in tre livelli: nel primo si definiscono i prezzi relativi (rapporti tra i prezzi correnti e quelli base Dicembre 2017). Nel secondo, si aggregano in media geometrica semplice i prezzi relativi associati ai prodotti. Nel terzo si aggregano in media aritmetica ponderata gli indici dei sotto-aggregati, dai prodotti all'indice generale (formula tipo Laspeyres concatenato).

Gli indici delle variabili rilevate si costruiscono in base di calcolo e successivamente in base di riferimento. Quelli relativi alle variabili di sintesi si ottengono a partire dagli indici in base di riferimento delle variabili rilevate. La sintesi di due variabili rilevate si ottiene per media aritmetica ponderata; il peso di ciascuna variabile è un rapporto di composizione tra il peso assoluto della singola variabile e la somma dei pesi delle due variabili.

Diffusione degli indici

Il sistema degli indici dei prezzi dell'industria è costituito da serie storiche espresse in base 2015=100 e in Ateco 2007, a partire dal Gennaio 2000.

I cinque indicatori mensili dei prezzi alla produzione, sono diffusi a livello nazionale per Raggruppamenti principali di industrie e per i diversi livelli di disaggregazione sino a quello corrispondente alla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 (aggregato di classe).

¹ La classificazione Ateco 2007 è la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20 dicembre 2006). Poiché la prima classificazione è una estensione (con codici a 6 cifre) della seconda (definita a 4 cifre), ai fini espositivi esse sono utilizzate in maniera intercambiabile.

² Ricavi delle vendite dei prodotti dell'impresa.

³ Produzione Comunitaria, rilevazione della produzione industriale, disciplinata dal Regolamento del Consiglio dell'Unione europea CEE 3924/91.

⁴ Valore all'esportazione valutato f.o.b. riferito ai regimi definitivi (esportazioni dirette) al netto, quindi, delle esportazioni temporanee e delle reimportazioni.

⁵ Classificazione europea utilizzata per la raccolta delle informazioni elementari nelle statistiche del commercio con l'estero, disciplinata dal Regolamento CEE 2658/87.

⁶ Disponibili sul sito web http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/index.cfm?TargetUrl=DSP_PUB_WELC.

Gli indici provvisori sono diffusi dopo 30 giorni dalla fine del mese di riferimento. I dati definitivi vengono diffusi dopo 60 giorni. I tempi di diffusione rispettano le condizioni richieste da Eurostat con il Regolamento Ue n. 1165/98 e gli standard di diffusione (SDDS – *Special Data Dissemination Standard*) definiti dal Fmi. Il calendario della diffusione è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto (<http://www.istat.it>).

I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile - la Statistica Flash "Prezzi alla produzione dell'industria" - pubblicato sul sito web dell'Istituto.

Le serie storiche sono disponibili su [I.stat](#), su [Rivaluta](#) e sul sito web di [The Statistical Office of the European Communities \(EUROSTAT\)](#).

Approfondimenti

I dettagli del ribasamento degli indici saranno illustrati in una specifica nota informativa disponibile on line a partire dal 29 marzo 2018.